



FONDAZIONE
EDMUND
MACH 

ATTI DELLE GIORNATE TECNICHE

24^a GIORNATA TECNICA

LA FRUTTICOLTURA DELLE VALLI DEL NOCE

19 febbraio 2021

a cura di Tommaso Pantezzi

© 2021 Fondazione Edmund Mach, Centro Trasferimento Tecnologico,
Via E. Mach, 1 - 38098 San Michele all'Adige (TN)

Pubblicazione prodotta in occasione della 24° Giornata tecnica "La frutticoltura delle Valli del Noce" svoltasi in diretta streaming sul canale Youtube della Fondazione Edmund Mach il 19 febbraio 2021.

A cura di
Tommaso Pantezzi

Coordinamento editoriale
Erica Candioli

Portinnesti del melo: nuove selezioni, caratteristiche e primi risultati sperimentali

Davide Iachemet, Jonathan Pasqualini, Andrea Guerra, Cristian Defant, Tommaso Pantezzi - Centro Trasferimento Tecnologico FEM; Nicola Dallabetta - Agromillora Iberia

L'utilizzo di piante innestate per il melo è una pratica consolidata che permette di sfruttare le caratteristiche favorevoli dell'apparato radicale del portinnesto con quelle della parte aerea (nesto), per ottenere una pianta con le proprietà complessive più adatte all'ambiente di coltivazione.

Nel contesto melicolo trentino, in particolare nelle valli del Noce, la problematica legata alla stanchezza dei terreni, connessa alla successione della stessa specie negli anni, ha portato alla ricerca di portainnesti tolleranti al reimpianto e ad altre problematiche. L'obiettivo principale di questa attività è di rendere disponibili per gli agricoltori portainnesti alternativi a M9 T337, che abbiano però caratteristiche di produzione e vigoria simili, se non superiori, ed al contempo resistenze sia biotiche (afide lanigero, colpo di fuoco batterico, ecc.) che abiotiche (freddo invernale) e tolleranza al reimpianto.

Attualmente, presso la Fondazione Edmund Mach, si stanno testando e studiando circa cinquanta genotipi provenienti da diversi Istituti internazionali. FEM è fortemente impegnata affinché vengano date agli agricoltori precise e aggiornate indicazioni tecniche su questi nuovi portainnesti, dei quali spesso si conosce poco dal punto di vista gestionale, in modo che possano eseguire la migliore scelta del portainnesto, data l'importanza che questo ricopre nel garantire produzioni elevate e di qualità.

La sperimentazione, condotta da FEM sia nelle aziende sperimentali che presso privati, prevede di valutare l'efficienza produttiva e le principali caratteristiche di vari genotipi in ambienti diversi (pianura e collina) per delineare un quadro generale della potenzialità dei portainnesti.

Attualmente, i portainnesti più promettenti sono quelli della serie Geneva, provenienti dagli USA, in particolare:

- G11, leggermente più vigoroso e produttivo di M9 T337, resistente al colpo di fuoco batterico e al freddo invernale, è anche tollerante a *Phytophthora* spp.
- G41, vigoria decisamente maggiore di M9 T337 ma con produzioni molto simili, resistente al colpo di fuoco batterico, ai freddi invernali; tollerante a *Phytophthora* spp. e alla stanchezza del terreno.
- G213, più vigoroso e produttivo di M9 T337, porta con sé la tolleranza al reimpianto, al colpo di fuoco batterico e a *Phytophthora* spp.; inoltre è resistente ad afide lanigero. Portainnesto in fase di sperimentazione sembra molto promettente.
- G969, vigoria simile a M7 e produttività maggiore di M9 T337, resistente al colpo di fuoco batterico e al freddo invernale, risulta anche tollerante a *Phytophthora* spp. e alla stanchezza del terreno. È considerato un portainnesto interessante nonostante l'elevata vigoria perché adatto a cultivar deboli (Red Delicious spur) e/o alla coltivazione su terreni poco fertili.

L'attività di valutazione dei portainnesti proseguirà anche nei prossimi anni e, oltre a testare le nuove selezioni che si renderanno disponibili, la sperimentazione avrà lo scopo di indagare sulle migliori combinazioni con varietà e forme di allevamento.